****

Laura Zeni…che Meraviglia!

**IL PALAZZO DEI MERAVIGLIA A MILANO**

**Sede di Banca Intermobiliare**

Via Meravigli 4/6

Milano ha ereditato nel corso della storia patrimoni architettonici spesso celati agli occhi del visitatore dall’attuale moderna urbanistica industriale. Un esempio interessante è Via Meravigli nel centro storico della città. Questa via, ricca di palazzi e chiese medioevali, deve il suo nome ad una delle più illustri famiglie milanesi, i Meraviglia, nobilitati nel 1277 da Ottone Visconti primo duca di Milano.

La famiglia Meraviglia – lasciò il nome a questa antica via di Milano – e abitò dal 1300 al 1800 il palazzo, confinante con la Chiesa di San Nazaro in Pietra Santa, oggi scomparsa. Situato ai numeri 4 e 6 di via Meravigli, in origine presentava un’unità architettonica notevole, anche nella parte che si affacciava sul cortile interno.

Dopo varie vicessitudini nel corso dei secoli, nei primi del 1900 la dimora scomparve nell’oblio rovinata da intonaci grigi che non risparmiarono nulla.

I recenti lavori di ristrutturazione dell’immobile risalenti al 1979, hanno rivelato un palazzo straordinario. La Chiesa di San Nazaro in Pietra Santa esistente dal XI secolo fu autorizzata parrocchia nel 1340 e col passare dei secoli subì varie trasformazioni. Precedentemente, gli scavi del 1888, eseguiti in via Dante, portarono alla luce, ad una profondità di m. 2,50, le vestigia di mura romane che giungono fin sotto la chiesa di San Nazaro e che testimoniano l’origine romana delle sua fondamenta.

Il restauro dell’edificio ha valorizzato la Torre medioevale in mattoni con basamenti in pietra, che appartenne per molti secoli alla chiesa di San Nazaro in Pietra Santa come campanile.

A pianterreno, ritroviamo la sala con quattro colonne dalle volte a crociera in mattoni rossi che presumibilmente servivano da scuderia per l’attracco delle carrozze che entravano nel cortile interno attraverso il grande atrio. Oggi la Sala Colonne è sede di mostre temporanee.

All’ingresso uno scalone monumentale di pietra porta al primo piano, rischiarato da un’antica cupola di vetro, dove corre una ringhiera in ferro lavorato del più puro stile “napoleonico-lombardo”.

Gli affreschi e i pavimenti a mosaici del primo piano evocano con figure, frutti, fiori e personaggi mitologici, le decorazioni pompeiane molto apprezzate in età neoclassica e riportate in voga dal pittore Appiani. Gli stucchi in polvere di marmo, le ghirlande dorate, i camini decorati testimoniano la raffinatezza dell’epoca per la decorazione degli interni.

Anche la parte principale della dimora viscontea e il cortile interno hanno ritrovato la loro estetica originale grazie ai lavori intrapresi che hanno fatto riapparire dal passato, finestre gotiche e colonne scolpite. Il palazzo è stato rinnovato con la preoccupazione di rispettare l’autenticità del passato e di soddisfare le esigenze dei nostri tempi.

Il successo che ha coronato questa impresa ha giustificato, possiamo dire, il motto che l’illustre famiglia dei Meraviglia aveva adottato: “ Nul bien sans peine”.